

2. IDENTITÀ

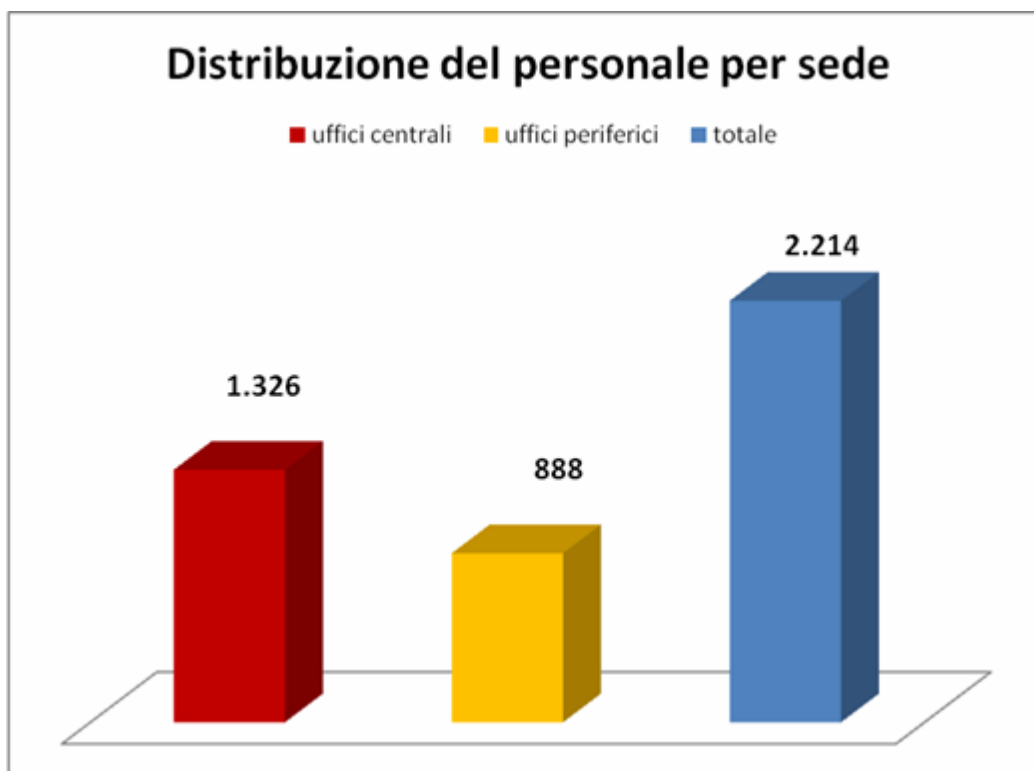
2.1 Amministrazione in cifre

In questa sezione vengono illustrati alcuni dati significativi in ordine al profilo dell'Amministrazione, con particolare riguardo alle risorse umane, alle risorse finanziarie nonché alle sedi territoriali.

2.1.1 Risorse umane

Il numero di dipendenti in servizio presso il Ministero della Salute al 1° gennaio 2012 è pari a **2.214 unità**, di cui il 221 unità con contratto a tempo determinato. Il 60% del personale è in servizio presso le 2 sedi centrali di Roma e il restante 40% presso le 103 sedi periferiche, dislocate presso i maggiori porti ed aeroporti nazionali.

Figura 1 – Distribuzione del personale per sede – numero unità



Fonte – Ministero della salute – Ufficio generale delle risorse, dell'organizzazione e del bilancio

Delle 2.214 unità, 607 sono dirigenti (dirigenti di I fascia, dirigenti di II fascia e dirigenti delle professionalità sanitarie) e le restanti 1.607 appartengono al personale del comparto ministeri. L'età media del personale in servizio è pari a 50 anni, mentre, relativamente al titolo di studio, il personale in possesso di laurea è di 1.008 unità (580 donne e 428 uomini), pari al 46% del totale del personale in servizio.

Considerando la tipologia di rapporto di lavoro e la sede di servizio, il personale presente risulta così distribuito:



Tabella 1 – Unità di personale del Ministero della Salute per tipologia di rapporto di lavoro e sede di servizio

Rapporto di lavoro	Totale	Centro	Periferia
Di ruolo presenti in servizio (*)	1.874	1.075	736
Incarico a tempo determinato	221	116	105
Comandato da altre amministrazioni	138	100	38
Distaccato da altre amministrazioni	3	3	
Ruolo locale	9		9
Fuori Ruolo	3		
Esterno - Nucleo SAR e SiVeAS (comando ai sensi dell'art.4, comma 2 L. 37/1989)	32	32	
Totali (**)	2.214	1.326	888

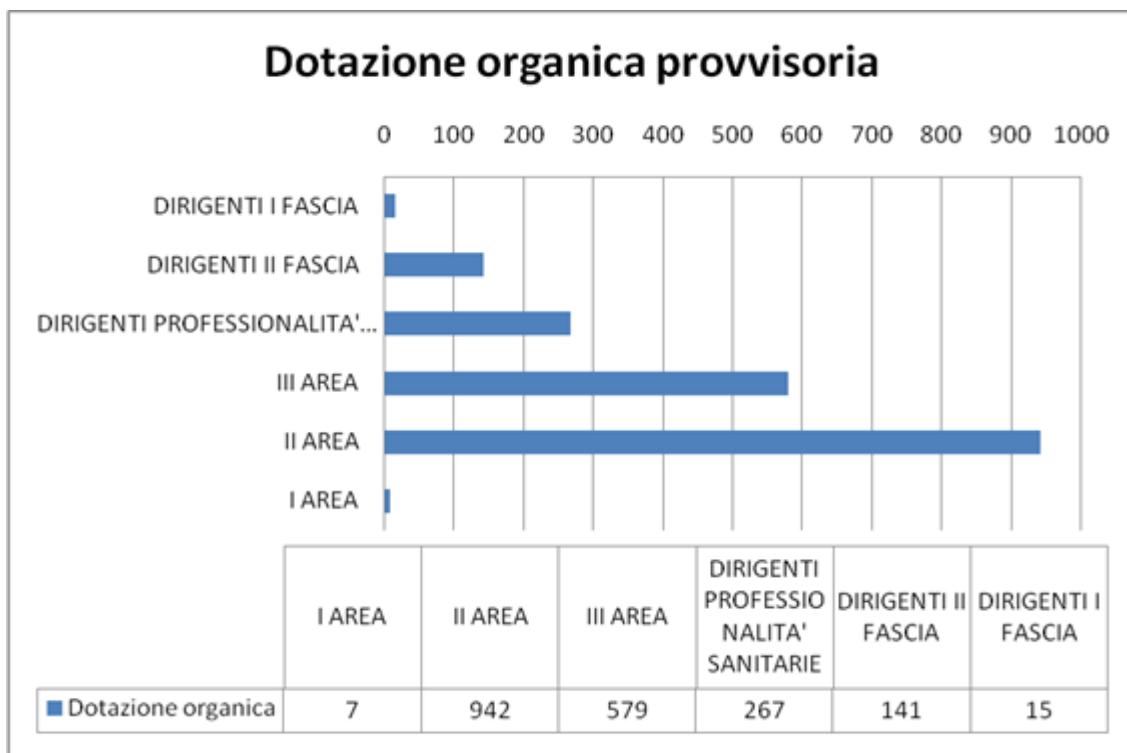
(*) ulteriori 66 unità di personale (63 di ruolo e 3 fuori ruolo) sono in servizio presso altre Amministrazioni.

(**) Rispetto al numero di dipendenti delle sedi centrali indicato in allegato alla Direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione per l'anno 2012, sono stati aggiunti i dipendenti degli Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro pari a 128 unità.

Fonte – Ministero della salute – Ufficio generale delle risorse, dell'organizzazione e del bilancio

Con il D.P.R. n. 108/2011 è stata definita la nuova dotazione organica del Ministero della Salute significativamente ridotta (ai sensi dell'art. 74, comma 1 del D.L. n.112/08, convertito nella L. n. 133/08 e dell'art. 2, comma 8 bis, del D.L. n. 194/2009, convertito nella L. n. 25/2010) rispetto alla previgente dotazione (D.P.C.M. 10 gennaio 2007). Successivamente il D.L. n. 138/2011 ha previsto un ulteriore taglio del 10% sia delle posizioni dirigenziali di II fascia che della spesa teorica per il personale non dirigenziale.

Nelle more dell'emanazione del D.P.C.M. di rideterminazione della dotazione organica, la stessa è provvisoriamente fissata ai sensi dell'art. 1 comma 4 del D.L. n. 138/2011, ai posti coperti al 17 settembre 2011 (data di entrata in vigore della Legge di conversione del citato D.L. n. 138/2011), ivi incluse le procedure concorsuali, di mobilità e di conferimento incarichi ex art.19, comma 5 bis e 6 del d.lgs. n. 165/2001, attivate entro tale data, come di seguito rappresentato graficamente.

Figura 2 – Dotazione organica provvisoria – numero unità


Fonte – Ministero della salute – Ufficio generale delle risorse, dell'organizzazione e del bilancio

2.1.2 Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie previste nel Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2012 e nel Bilancio pluriennale per il triennio 2012/2014 ammontano complessivamente nel triennio a € 3.712.060.023, distribuiti nei 5 centri di responsabilità amministrativa in cui si articola il Ministero, come di seguito indicato:

Tabella 2 – Risorse finanziarie per Centro di responsabilità amministrativa del Ministero della Salute

Centro di responsabilità	2012	2013	2014
Dip. sanità pubblica innovazione	€ 531.544.774	€ 533.140.918	€ 526.211.550
Unità di voto			
FUNZIONAMENTO	49.288.812	49.116.422	49.100.054
INTERVENTI	482.188.166	483.956.700	477.043.700
INVESTIMENTI	67.796	67.796	67.796
Dip. programmazione ordinamento SSN	€ 565.261.634	€ 579.276.567	€ 579.276.567
Unità di voto			
FUNZIONAMENTO	54.950.471	54.950.471	54.950.471
INTERVENTI	509.925.853	523.940.786	523.940.786
INVESTIMENTI	385.310	385.310	385.310
Dip. sanità pubblica veterinaria, della sicurezza..	€ 62.959.373	€ 62.108.298	€ 62.108.298
Unità di voto			



Centro di responsabilità	2012	2013	2014
FUNZIONAMENTO	39.192.045	38.846.212	38.846.212
INTERVENTI	23.738.839	23.233.597	23.233.597
INVESTIMENTI	28.489	28.489	28.489
Ufficio generale risorse, organizzazione e bilancio	€ 62.920.519	€ 60.721.280	€ 60.573.726
Unità di voto			
FUNZIONAMENTO	41.682.578	41.483.339	41.335.785
INTERVENTI	2.500.000	500.000	500.000
INVESTIMENTI	67.307	67.307	67.307
ONERI COMUNI DI PARTE CORRENTE	18.670.634	18.670.634	18.670.634
Gabinetto e uffici di diretta collaborazione	€ 8.652.173	€ 8.652.173	€ 8.652.173
Unità di voto			
FUNZIONAMENTO	8.636.565	8.636.565	8.636.565
INVESTIMENTI	15.608	15.608	15.608
Totale	€ 1.231.338.473	€ 1.243.899.236	€ 1.236.822.314

Fonte – Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2012 e bilancio pluriennale per il triennio 2012-2014 del Ministero della salute

Di seguito è riportata la ripartizione delle risorse finanziarie dell'anno 2012 per macroaggregato (unità di voto):

Figura 3 – Ripartizione delle risorse finanziarie anno 2012 per macroaggregato "unità di voto"



Fonte – Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2012 e bilancio pluriennale per il triennio 2012-2014 del Ministero della salute



Si fornisce per ciascun macroaggregato la descrizione delle finalità e il peso percentuale:

- **“funzionamento”** (stipendi, acquisto di beni e servizi) - 15,74%
- **“interventi”** (trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche, a famiglie e istituzioni sociali private, trasferimenti correnti all'estero) - 82,70%;
- **“investmenti”** (spese per acquisto di attrezzature e apparecchiature non informatiche) - 0,05%
- **“oneri comuni di parte corrente”** (consumi intermedi, rassegnazioni dalle entrate, fua, spese per provvedere a maggiori esigenze per spese regolate per legge) - 1,52%.

Occorre precisare che il macroaggregato “interventi” si riferisce in gran parte al trasferimento di fondi sia agli enti del Servizio sanitario nazionale sia al cittadino (risarcimenti, indennizzi, rimborsi).

Nel paragrafo relativo all'analisi del contesto interno verranno rappresentate informazioni di dettaglio sia delle risorse umane che finanziarie.

2.1.3 Sedi del Ministero

Il Ministero della salute è articolato su 2 sedi, ubicate a Roma, e 103 sedi periferiche dislocate presso i maggiori porti ed aeroporti nazionali.

Sedi centrali

La prima delle due sedi di Roma è quella di Lungotevere Ripa, n. 1 e accoglie il Ministro, i Sottosegretari, gli Uffici di diretta collaborazione (Gabinetto, Segreteria particolare, Segreteria tecnica, Ufficio legislativo e Ufficio stampa) e l'Organismo indipendente di valutazione. Nella stessa sono presenti anche la redazione del Portale (<http://www.salute.gov.it>) e la struttura di valutazione e analisi dei sistemi sanitari regionali (SIVEAS). In questa sede operano circa 210 dipendenti su una superficie di mq. 6.800 organizzata in uffici, sale riunioni, spazi comuni, servizi generali, magazzini, archivi e un auditorium da circa 99 posti.

Figura 4 – Ministero della Salute sede di Lungotevere Ripa – Roma

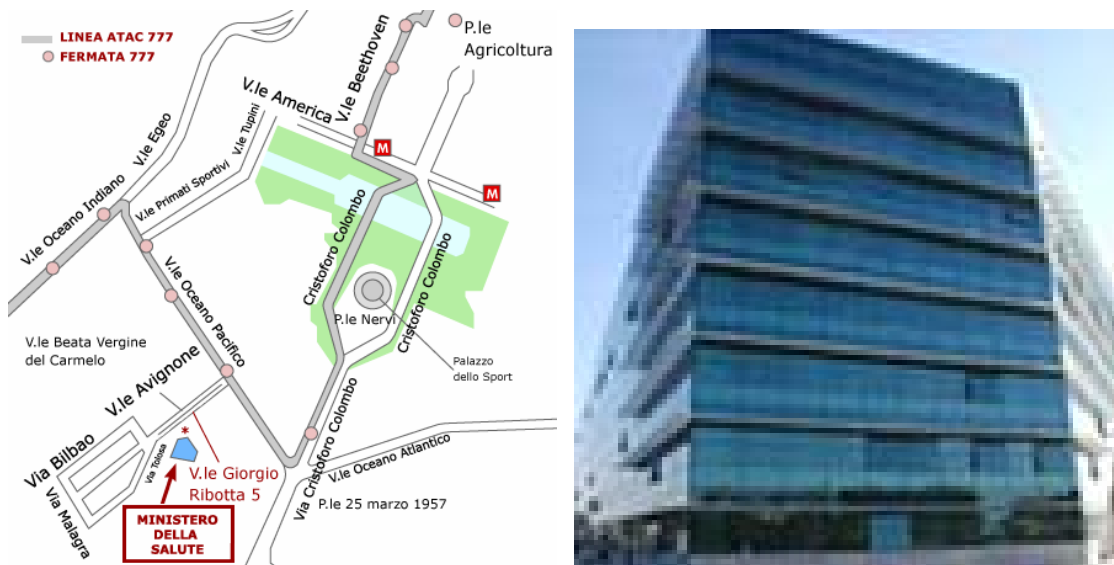


Fonte – Sito Internet del Ministero della salute



La seconda sede, sita in Viale Giorgio Ribotta, n. 5, ospita tutti gli uffici centrali dei Dipartimenti, delle Direzioni generali, il Consiglio superiore di sanità e l'Ufficio generale risorse, organizzazione e bilancio ove opera l'Ufficio relazioni con il pubblico.

Figura 5 – Ministero della Salute sede di Viale Giorgio Ribotta - Roma



(Per i dettagli si riporta il link alla pagina [sedi](#) del portale del Ministero)

Fonte – Sito Internet del Ministero della salute

Questa sede è stata inaugurata nel 2008 riunificando tutti gli uffici centrali dell'amministrazione, precedentemente dislocati su più sedi, e la sua moderna struttura consente di garantire, attraverso la "tracciabilità delle procedure informatizzate", la trasparenza e la facilità di accesso a tutti - cittadini e utenti. La sede ha una superficie totale di mq 52.000, di cui circa 30.000 ad uso ufficio, organizzati in 633 stanze che ospitano circa 1300 lavoratori, sale riunioni ai piani, spazi comuni, servizi generali, garage, archivi, biblioteca e un'area congressuale al piano terra dotata di un auditorium da 250 posti.

Sedi periferiche

Il Ministero, oltre che in uffici centrali, è articolato in uffici periferici: Uffici veterinari per gli adempimenti degli obblighi comunitari (UVAC), Posti di ispezione frontiera (PIF), Uffici di sanità marittima, aerea e di frontiera (USMAF) e Servizi di assistenza sanitaria al personale navigante (SASN), prevalentemente dislocati presso i maggiori porti e aeroporti nazionali.

Gli uffici periferici svolgono attività di controllo sanitario su merci, mezzi di trasporto e passeggeri e offrono servizi agli utenti, ciascuno in relazione alle proprie specifiche competenze.



Si fornisce di seguito una rappresentazione geografica delle sedi per le quattro tipologie di ufficio completa dei [link](#) alle pagine del portale del Ministero dove è possibile reperire indirizzi, numeri di telefono e nominativo del responsabile di ciascuna struttura periferica.

Figura 6 – Ministero della Salute – Uffici UVAC

[Uffici UVAC](#) 17 sedi – 303 dipendenti (compresi i PIF)



Fonte – Sito Internet del Ministero della salute

Figura 7 – Ministero della Salute – Uffici PIF

[Uffici PIF](#) 26 sedi territoriali



Fonte – Sito Internet del Ministero della salute

Figura 8 – Ministero della Salute - Uffici USMAF

[Uffici USMAF](#) 34 sedi – 453 dipendenti



Fonte – Sito Internet del Ministero della salute

Figura 9 – Ministero della Salute Ambulatori SASN

[Ambulatori SASN](#) 26 sedi – 132 dipendenti



Fonte – Sito Internet del Ministero della salute



2.2 Mandato istituzionale e Missione

In questa sezione del Piano sono descritti il mandato istituzionale - da intendersi come definizione di un perimetro nel quale l'amministrazione può e deve operare sulla base delle sue attribuzioni e competenze istituzionali - e la missione - ambito in cui l'organizzazione opera in termini di politiche ed azioni perseguite - distinti per i tre Dipartimenti previsti dall'attuale assetto organizzativo e l'Ufficio generale delle risorse, dell'organizzazione e del bilancio.

2.2.1 Dipartimento della Sanità pubblica e dell'innovazione

Il Dipartimento della sanità pubblica e dell'innovazione, nel rispetto delle competenze affidate alle Regioni dalla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, provvede alle attività di coordinamento e vigilanza e di diretto intervento di spettanza statale in tema di: tutela della salute, tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, tutela dell'ambiente e delle condizioni di vita e di benessere delle persone; promozione e sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica in materia sanitaria; finanziamento e vigilanza sugli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico e su altri enti o istituti nazionali previsti dalla legge; relazioni istituzionali in ambito nazionale; relazioni internazionali; informazione e comunicazione agli operatori e ai cittadini. Nell'ambito del Dipartimento opera il Centro nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie - CCM.

Comprende quattro Direzioni generali: la Direzione generale della prevenzione, la Direzione generale della ricerca sanitaria e biomedica e della vigilanza sugli enti, la Direzione generale dei rapporti europei e internazionali e la Direzione generale della comunicazione e delle relazioni istituzionali.

Nell'ambito delle materie di rispettiva competenza le Direzioni generali del Dipartimento esercitano i poteri di accertamento e di ispezione previsti dalla normativa vigente.

La **Direzione generale della prevenzione** svolge le seguenti funzioni: sorveglianza epidemiologica; promozione della salute, con particolare riguardo alle fasce di popolazione vulnerabili (quali gli anziani, il settore materno infantile, l'età evolutiva, le persone affette da patologie croniche e/o da malattie di rilievo sociale, i disabili, le persone non autosufficienti, le persone con problemi di salute mentale); prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali; prevenzione degli incidenti in ambito stradale e domestico e nelle istituzioni sanitarie e socio-sanitarie; prevenzione delle dipendenze; prevenzione universale delle esposizioni ad agenti chimici, fisici e biologici nell'ambiente naturale, nell'ambiente di vita, nelle acque destinate al consumo umano e nell'ambiente di lavoro; profilassi internazionale; prevenzione nella popolazione a rischio, con particolare riguardo ai programmi organizzati di screening; prevenzione delle complicanze e delle recidive di malattia, con particolare riguardo all'integrazione sanitaria e socio-sanitaria; tutela della salute con riferimento a sangue, emoderivati e trapianto di organi; biotecnologie e procedure autorizzative concernenti attività relative a microrganismi ed organismi geneticamente modificati; terrorismo biologico, chimico, nucleare e radiologico; aspetti connessi alla protezione civile; acque minerali; coordinamento funzionale degli Uffici di Sanità Marittima, Aerea e di Frontiera (USMAF); direzione operativa del Centro nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie - CCM.

La **Direzione generale della ricerca sanitaria e biomedica e della vigilanza sugli enti** svolge le seguenti funzioni: promozione e sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica in materia sanitaria, anche attraverso forme di cofinanziamento pubblico-privato, e funzionamento della Commissione nazionale per la ricerca sanitaria; valutazione



dei progetti di ricerca finanziati dal Ministero; disciplina della tutela sanitaria delle attività sportive e della lotta contro il doping; rapporti con le università e gli enti di ricerca, pubblici e privati, nazionali e internazionali; vigilanza sull'Istituto superiore di sanità, sull'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, sull'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, sugli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, sulla Croce rossa italiana, sulla Lega italiana per la lotta contro i tumori e sugli altri enti o istituti a carattere nazionale previsti dalla legge, non sottoposti alla vigilanza di altre direzioni generali; partecipazione alla realizzazione delle reti nazionali e internazionali di alta specialità e tecnologia.

La **Direzione generale dei rapporti europei e internazionali** svolge in raccordo con gli altri dipartimenti e direzioni generali per le materie di rispettiva competenza, le seguenti funzioni: gestione dei rapporti con l'Unione europea, con il Consiglio d'Europa, con l'Organizzazione per lo sviluppo e la cooperazione economica e con altre organizzazioni internazionali; rapporti con l'Organizzazione mondiale della sanità e con le altre agenzie specializzate delle Nazioni Unite; promozione dell'attuazione delle convenzioni, delle raccomandazioni e dei programmi comunitari e internazionali in materia sanitaria; svolgimento delle attività connesse alla stipula degli accordi bilaterali del Ministero in materia sanitaria; coordinamento della partecipazione alle attività degli organismi internazionali e sopranazionali e incontri a livello internazionale; promozione della collaborazione sanitaria in ambito mediterraneo; coordinamento e monitoraggio delle attività internazionali svolte dalle Regioni; coordinamento degli interventi del Ministero in caso di emergenze sanitarie internazionali; attuazione delle convenzioni e dei programmi sanitari internazionali nell'ambito delle Nazioni Unite.

La **Direzione generale della comunicazione e delle relazioni istituzionali** svolge le seguenti funzioni: coordinamento, progettazione, sviluppo e gestione delle attività di informazione e di comunicazione istituzionale – rivolte ai cittadini agli operatori sanitari e alle imprese - finalizzate alla promozione della salute e delle attività del Ministero; rapporti con i media in relazione all'attività di comunicazione; relazioni istituzionali con organismi pubblici e privati, in particolare con quelli operanti in materia sanitaria, comprese le organizzazioni del volontariato e del terzo settore; pubblicazioni, produzione editoriale, eventi, convegni e congressi in materia sanitaria; attività di promozione e formazione della cultura della comunicazione in ambito sanitario; elaborazione del piano di comunicazione annuale nazionale; attività di comunicazione ai cittadini in situazione di emergenza sanitaria; gestione editoriale del portale internet istituzionale e dei relativi siti tematici; studi analisi e raccolte di dati ed informazioni sulle attività di comunicazione e *customer satisfaction*.

2.2.2 Dipartimento della programmazione e dell'ordinamento del Servizio sanitario nazionale

Il Dipartimento della programmazione e dell'ordinamento del servizio sanitario nazionale esercita funzioni di indirizzo e coordinamento in materia di individuazione, adozione e monitoraggio dell'applicazione delle scelte strategiche per la tutela della salute umana nell'ambito del servizio sanitario nazionale.

Nella struttura organizzativa dipartimentale la **Direzione generale della programmazione sanitaria** definisce le macro linee d'indirizzo della programmazione sanitaria curando la predisposizione e l'attuazione del Piano Sanitario Nazionale, quale strumento di garanzia dell'uniforme applicazione degli obiettivi e dei Livelli Essenziali di Assistenza



(LEA) sul territorio nazionale, nel rispetto delle specificità territoriali, in rispondenza alle analisi dei bisogni e delle risorse di ciascun contesto locale.

In un contesto evolutivo altamente dinamico dei sistemi sanitari regionali e nazionali e dei loro rapporti, la Direzione analizza e monitora la sostenibilità economica del Servizio Sanitario Nazionale, al fine di assicurare un costante equilibrio tra il sistema delle prestazioni e quello dei finanziamenti, contemperando i requisiti di efficacia con quelli di efficienza, attraverso il rispetto di criteri di costi definiti nell'ambito dei rapporti di Stato-Regioni.

La struttura, pertanto, si occupa di rilevare i disavanzi sanitari delle Regioni quantificandone l'ammontare, attivando le procedure per l'adozione dei Piani di rientro da parte delle Regioni in deficit ed affiancando queste ultime nell'attuazione delle attività di risanamento, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Nell'ambito della gestione dei fondi strutturali nazionali ed europei per il finanziamento degli interventi sul patrimonio immobiliare e tecnologico del Servizio Sanitario Nazionale, la Direzione segue le Regioni beneficiarie nelle attività di programmazione, monitoraggio ed assistenza tecnica.

In tale quadro, un ruolo tecnico è affidato al Nucleo di valutazione degli investimenti pubblici in sanità che svolge attività di verifica dell'utilizzo delle risorse assegnate alle Regioni.

Altra articolazione organizzativa del dipartimento è la **Direzione generale del sistema informativo e statistico sanitario** che è preposta alla gestione, allo sviluppo ed al coordinamento del Nuovo Sistema Informativo Sanitario Nazionale (NSIS).

Quest'ultimo rappresenta strumento di riferimento per il governo del Servizio Sanitario Nazionale e fonte informativa, condivisa a livello nazionale, per il monitoraggio dei LEA. Il NSIS supporta la programmazione tecnico-sanitaria di rilievo nazionale, l'indirizzo, il coordinamento e il monitoraggio della qualità delle attività tecniche sanitarie regionali con riferimento ai livelli essenziali delle prestazioni ed è uno strumento di coordinamento e verifica della spesa sanitaria.

I dati dell'NSIS sono necessari, inoltre, all'elaborazione dei dati statistici relativi all'attività del Servizio sanitario nazionale, della Relazione sullo stato sanitario del Paese, dell'annuario statistico nazionale e di altre importanti monografie, come il rapporto sulle schede di dimissione ospedaliera (SDO), necessarie per la pianificazione degli interventi di sviluppo del sistema e per la verifica dei miglioramenti conseguiti.

Presso la direzione in questione opera la Cabina di regia, organismo istituito per esercitare le funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo delle fasi di attuazione del Nuovo Sistema Informativo Sanitario Nazionale.

La **Direzione generale delle professioni sanitarie e delle risorse umane del Servizio sanitario nazionale**, in seno al Dipartimento, opera per la qualificazione delle risorse professionali impegnate nel Servizio Sanitario Nazionale, intervenendo, anche in collaborazione con altre Amministrazioni (es. M.I.U.R.), nella formazione, nella valorizzazione e nell'aggiornamento degli esercenti le professioni sanitarie nonché nella verifica dell'esercizio professionale.

La Direzione, inoltre, provvede, per quanto riguarda il personale sanitario con diploma di laurea e con lauree specialistiche, alla programmazione dei fabbisogni quali-quantitativi del Servizio Sanitario Nazionale, individuando criteri oggettivi per la definizione del fabbisogno e del riparto dei contratti di formazione specialistica da assegnare, proponendo criteri per la razionalizzazione e l'accorpamento delle scuole di specializzazione ed, infine, intervenendo nella formazione specifica per l'accesso alla medicina generale.



La struttura esercita anche la vigilanza ed il controllo su ordini e collegi e su professioni non costituite in ordini ed attività non regolamentate; detta competenza comprende anche l'attività sanzionatoria correlata e la costituzione in giudizio nei procedimenti dinanzi alla Commissione centrale per gli esercenti le professioni sanitarie.

La Direzione, infine, provvede all'erogazione dell'assistenza sanitaria e dell'attività medico-legale nei confronti del personale marittimo ed aeronavigante attraverso gli uffici periferici SASN, al riconoscimento dei titoli conseguiti in Paesi terzi da laureati in professioni sanitarie e all'attuazione del diritto di stabilimento e di libera prestazione dei servizi all'interno dell'Unione europea.

La **Direzione generale dei dispositivi medici, del servizio farmaceutico e della sicurezza delle cure**, infine, nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale, cura le attività di supporto alle iniziative e alle determinazioni strategiche in materia di politica farmaceutica e di tutti gli altri strumenti di difesa della salute.

Sotto l'indirizzo e la vigilanza del Ministero della salute l'Agenzia Italiana del Farmaco svolge le funzioni di governo del complesso sistema farmaceutico con riferimento all'attività di ricerca, agli investimenti delle aziende che si occupano di ricerca e sviluppo, alla produzione, alla distribuzione, alla informazione scientifica, alla regolazione della promozione, alla prescrizione, al monitoraggio del consumo, alla sorveglianza sugli effetti avversi, alla rimborsabilità e ai prezzi.

Infatti l'Agenzia assicura l'equilibrio economico di sistema attraverso il governo della spesa farmaceutica attuando il monitoraggio del rispetto del tetto di spesa programmato a livello nazionale e in ogni singola regione, intervenendo con manovre correttive in caso di sfondamento del livello programmato.

Nell'ambito dei dispositivi medici quali importanti presidi diagnostici, terapeutici, di riabilitazione o di sostituzione protesica, la direzione ha il compito di completare e di attuare la disciplina di riferimento, coordinando l'attività di vigilanza e monitoraggio sulla circolazione degli stessi, puntando al miglioramento del livello di protezione e di sicurezza dei pazienti, degli utilizzatori e di altri.

La direzione inoltre si occupa del rilascio dell'autorizzazione all'immissione in commercio dei presidi medico-chirurgici, biocidi, cosmetici e prodotti erboristici che non sono oggetto della normativa dei medicinali, definendo le linee guida per l'attuazione dei controlli territoriali e monitorando il settore di import-export, nonché dell'adozione dei provvedimenti e dell'effettuazione dei controlli concernenti la produzione, il commercio e l'impiego delle sostanze stupefacenti e psicotrope.

In ultimo, segue la erogazione degli indennizzi ai soggetti danneggiati in modo irreversibile da vaccinazioni, trasfusioni e somministrazione di emoderivati infetti, ai sensi della legge 210/1992 e successive modificazioni.

2.2.3 Dipartimento della sanità pubblica veterinaria, della sicurezza alimentare e degli organi collegiali per la tutela della salute

La missione del Dipartimento della sanità pubblica veterinaria, della sicurezza alimentare e degli organi collegiali per la tutela della salute è quella di garantire la salute e il benessere degli animali a tutela della salute dell'essere umano; assicurare la sicurezza alimentare a tutela del consumatore; proteggere l'igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche a vantaggio di imprese e consumatori, nonché difendere l'ambiente dai rischi di natura biologica, chimica e fisica legati all'attività zootecnica.



Il Dipartimento, nel rispetto delle competenze affidate alle regioni dalla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, provvede, ai fini della tutela della salute umana e animale, alle attività di sanità pubblica veterinaria, a quelle relative alla nutrizione e sicurezza alimentare, al benessere degli animali, alla ricerca e sperimentazione nel settore alimentare e veterinario, alla valutazione del rischio in materia di sicurezza alimentare, al funzionamento del Consiglio superiore di sanità, ai dietetici e integratori alimentari, ai farmaci veterinari, ai fitofarmaci e all'alimentazione animale. La maggior parte delle attività necessarie per la realizzazione della missione sono affidate alla competenza delle tre Direzioni generali che fanno capo al Dipartimento, conservando quest'ultimo, l'indirizzo e il coordinamento delle medesime, nonché il coordinamento tecnico e amministrativo, ed il finanziamento degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali.

Il Dipartimento, inoltre, cura i rapporti con l'*Office International des Epizooties* (OIE) e con la *Food and Agriculture Organization* (FAO) e, per le materie di competenza, con l'Unione europea, con il Consiglio d'Europa, con l'Organizzazione mondiale della sanità e le altre organizzazioni internazionali.

Nell'ambito del Dipartimento operano il Centro nazionale di lotta ed emergenza contro le malattie animali e l'Unità centrale di crisi

Il Dipartimento della sanità pubblica veterinaria, della sicurezza alimentare e degli organi collegiali per la tutela della salute si articola nelle seguenti direzioni generali:

Direzione generale della sanità animale e dei farmaci veterinari;

Direzione generale dell'igiene e la sicurezza degli alimenti e la nutrizione;

Direzione generale degli organi collegiali per la tutela della salute.

La **Direzione generale della sanità animale e dei farmaci veterinari**: nell'ambito della delineata missione, questa struttura svolge le funzioni di profilassi sanitaria nei confronti di malattie quali BSE, Scrapie, TBC, anemia infettiva, *Blue Tongue*, Salmonellosi, Influenza Aviaria ed altre; svolge, altresì, funzioni di profilassi vaccinale, di identificazione e registrazione degli animali; pone in essere gli interventi riguardanti il benessere degli animali, e le malattie infettive e infestive degli animali; si occupa, inoltre, di tutte le attività connesse al farmaco ad uso veterinario e legate all'alimentazione animale.

La Direzione, inoltre, indirizza ed assicura il coordinamento degli uffici veterinari per gli adempimenti comunitari (UVAC) e dei posti d'ispezione frontaliere veterinari (PIF) e, infine, coordina le attività previste dalle norme comunitarie in materia di audit sui sistemi nazionali di sicurezza alimentare.

La **Direzione generale dell'igiene e la sicurezza degli alimenti e la nutrizione** svolge le funzioni dirette ad accertare ed assicurare l'igiene della produzione e della commercializzazione degli alimenti di origine animale, e in generale la salubrità dei prodotti alimentari operando sull'intera filiera produttiva; si occupa di contaminanti ambientali, di fitosanitari, dei dietetici e degli integratori alimentari a base di erbe.

La **Direzione generale degli organi collegiali per la tutela della salute**, individuata quale autorità nazionale di riferimento dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA), svolge funzioni di valutazione del rischio fisico, chimico e biologico riguardante la sicurezza alimentare, le attività di segreteria e altre attività di supporto al funzionamento del Comitato nazionale per la sicurezza alimentare ed assicura il raccordo con le regioni anche ai fini della programmazione delle attività di valutazione del rischio della catena alimentare e l'operatività della Consulta



delle associazioni dei consumatori e dei produttori in materia di sicurezza alimentare. La Direzione svolge anche attività di segreteria e altre attività di supporto al funzionamento del Consiglio superiore di sanità. Inoltre, per le attività di competenza del Consiglio superiore di sanità, cura i rapporti con gli altri dipartimenti e direzioni generali del Ministero, l'Istituto superiore di sanità, l'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali e l'Agenzia italiana del farmaco.

L'attuale organizzazione del sistema dei controlli nei settori della sanità pubblica veterinaria e della sanità animale vede coinvolto il Dipartimento, individuato, quale Autorità competente in dette materie insieme alle regioni, alle province autonome e alle aziende unità sanitarie locali, dal decreto legislativo n.193/2007. Pertanto, ogni intervento di salute pubblica in tali materie vede protagonista il Dipartimento medesimo, che garantisce la razionalizzazione della gestione dei controlli sanitari, anche attraverso il coordinamento delle azioni delle autorità locali.

Detti controlli, da un lato sono volti a verificare eventuali situazioni a rischio in materia di igiene dell'allevamento e delle produzioni animali - ivi compresa la vigilanza sui mangimi ed i farmaci ad uso veterinario - dell'igiene, della produzione e della commercializzazione degli alimenti di origine animale, dall'altro sono diretti a garantire la salubrità dei prodotti alimentari ed assicurare la salute ed il benessere dei cittadini, operando sull'intera catena alimentare.

2.2.4 Ufficio generale delle risorse, dell'organizzazione e del bilancio

L'Ufficio generale per le risorse, l'organizzazione e il bilancio è stato concepito come una struttura dirigenziale generale che viene collocata al di fuori dei tre Dipartimenti, tutti a spiccata vocazione tecnica.

La struttura, che si occupa di organizzazione, personale e bilancio, è completamente trasversale e di supporto per il funzionamento di tutti gli uffici centrali e periferici del Ministero, dedicati ad attività istituzionali e di servizio all'utenza. Si occupa, altresì, del funzionamento delle 46 sedi dei Carabinieri per la tutela della Salute (NAS).

L'ufficio generale è dotato della necessaria indipendenza e autonomia operativa, per corrispondere pienamente alle numerose disposizioni vigenti in materia di razionalizzazione della spesa, accrescimento dell'efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa, riduzione del personale di supporto e centralizzazione dei servizi comuni.

L'ufficio generale accompagna il processo di modernizzazione dell'amministrazione volto all'implementazione di modelli gestionali innovativi, che puntano alla razionalizzazione dell'acquisizione e utilizzazione delle risorse umane, finanziarie e strumentali, attraverso l'impiego di sistemi evoluti per la misurazione dei costi e della *performance*.

Cura la diffusione della cultura della trasparenza e dell'integrità, partecipando alla piena attuazione di quanto previsto nel "Programma triennale per la trasparenza e l'integrità".

Inoltre, nel quadro degli interventi di miglioramento dell'organizzazione del lavoro, mira a promuovere il benessere organizzativo e psico-fisico delle lavoratrici e dei lavoratori, l'uguaglianza dei generi, in tema di pari opportunità, il riconoscimento del merito, la corretta gestione del personale e la sua crescita e aggiornamento professionale.

Pianifica e realizza interventi finalizzati alla prevenzione e protezione dai rischi ai sensi della normativa per la tutela della salute nei luoghi di lavoro per le sedi di Roma.



2.3 Albero della *performance*

Il Sistema di misurazione e valutazione della *performance*, adottato con decreto del Ministro della salute il 30 dicembre 2010 (di seguito indicato in maniera sintetica Sistema), prevede quattro macro-ambiti di valutazione della *performance* organizzativa, a partire da quelli indicati all'art. 8 del d.lgs. n. 150/2009, come suggerito anche dalla Commissione indipendente per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (Civit) nelle delibere nn. 104 e 112/2010.

In via preliminare, è opportuno segnalare che la metodologia adottata nel Sistema si ispira ai modelli presenti in letteratura, tenendo conto delle specificità del contesto pubblico che hanno comportato necessariamente delle personalizzazioni.

In particolare, i modelli di riferimento sono la *Balanced Scorecard* (BSC) e il *Performance Prism*, puntando ad un'integrazione delle due metodologie in modo da inserire nella prima una prospettiva specifica incentrata sugli *stakeholder*.

La BSC si caratterizza precipuamente per una visione multidimensionale che risulta particolarmente efficace nella misurazione e valutazione dell'attività di un'amministrazione centrale, evitando di concentrarsi unicamente su una prospettiva economico – finanziaria e introducendo misure che considerano anche l'orientamento al cliente, la gestione dei processi (con un'impostazione *Activity Based Costing* e *Activity Based Management*) e lo sviluppo futuro dell'organizzazione.

Le quattro prospettive della BSC (creazione del valore, orientamento al cliente, gestione per processi e sviluppo futuro dell'organizzazione), benché sviluppate, come è noto, in un contesto *profit*, sono state tuttavia adattate a quello specifico del Ministero della salute, individuando quindi delle prospettive diverse attraverso cui può essere misurata e valutata la *performance* ai vari livelli (Ministero nel suo complesso, Dipartimenti, Direzioni generali, uffici, persone). In particolare le prospettive che, partendo da quelle previste dalla BSC, sono state adottate per la misurazione e la valutazione della *performance* organizzativa sono:

- **Controllo strategico**, attraverso cui monitorare l'attuazione di piani e programmi, ovvero misurare l'effettivo grado di attuazione dei medesimi, nel rispetto delle fasi e dei tempi previsti, degli standard qualitativi e quantitativi definiti, del livello previsto di assorbimento delle risorse, puntando, attraverso l'opportuna valutazione dei *feed-back*, alla progressiva modernizzazione e al miglioramento qualitativo dell'amministrazione e delle competenze professionali e delle capacità di attuazione di piani e programmi;
- **Portafoglio delle attività e dei servizi**, attraverso cui misurare e valutare la qualità e la quantità delle prestazioni e dei servizi erogati, nonché rilevare il grado di soddisfazione dei destinatari, attraverso modalità interattive;
- **Stato di salute dell'Amministrazione**, nel cui ambito misurare e valutare l'efficienza nell'impiego delle risorse, con particolare riferimento al contenimento dei costi;
- **Impatti dell'azione amministrativa**, attraverso cui misurare e valutare l'attuazione delle politiche attivate mirate alla soddisfazione finale dei bisogni della collettività, nonché lo sviluppo qualitativo e quantitativo delle relazioni con i cittadini, i soggetti interessati, gli utenti e i destinatari dei servizi, anche attraverso lo sviluppo di forme di partecipazione e collaborazione.



Per il presente Piano, in coerenza con il Sistema, è stato possibile attivare opportune modalità di misurazione per i primi tre macro-ambiti, individuando al loro interno aree strategiche di attività che includano sia le priorità politiche indicate nella Direttiva di I livello, sia l'attività istituzionale, attribuendo, poi, un rilievo specifico alle tematiche della trasparenza e della qualità dei servizi erogati, che notoriamente permeano in maniera trasversale tutta l'attività del dicastero.

Con riferimento, invece, alla prospettiva degli *outcome* (impatti), considerata la complessità del contesto in cui il Ministero si trova ad operare, soprattutto per il concorso di livelli diversi di governo nella soddisfazione dei bisogni di salute dei cittadini, è stato nel corso del 2011 costituito su impulso dell'OIV un apposito gruppo di lavoro che ha visto la partecipazione dei *tutor* e dell'UGROB, con l'obiettivo specifico di sviluppare gli aspetti della riforma di più complessa attuazione quali la mappatura degli stakeholder, l'individuazione degli standard qualitativi dei servizi erogati e degli *outcome*.

Mentre per le prime due dimensioni l'attività del gruppo si è conclusa nel corso dell'anno 2011, come descritto di seguito, bisognerà, invece, proseguire i lavori nel corso del 2012 in modo da rappresentare una mappa strategica dettagliata che includa nel processo tutti gli attori coinvolti con i rispettivi ambiti di competenza (Ministero, Regioni, ASL, etc.), per poter conseguentemente individuare obiettivi, indicatori e *target* significativi per le attività di competenza del dicastero.

La *performance* del Ministero, pertanto, è rappresentata dallo schema che segue.

Figura – 10 – Albero della *performance* del Ministero della salute



Fonte – Ministero della salute – Struttura tecnica permanente OIV

Per consentire un'agevole lettura degli obiettivi strategici richiamati nello schema, ne vengono riportate di seguito le descrizioni, rimandando al capitolo 4 il dettaglio.

Codice obiettivo	Descrizione obiettivo
Dipartimento della sanità pubblica e dell'innovazione	
A.1	Consolidare l'azione finalizzata alla tutela e alla promozione della salute umana in tutte le età della vita, attraverso interventi di prevenzione primaria, secondaria e terziaria
A.2	Riqualificazione della spesa sanitaria attraverso l'aumento della qualità e della trasparenza della ricerca biomedica italiana
A.3	Promuovere il ruolo dell'Italia per la tutela della salute in ambito internazionale, anche in coerenza con le linee strategiche definite a livello comunitario e internazionale, alla luce dell'esperienza del Servizio Sanitario Nazionale
A.4	Realizzare interventi di comunicazione, anche on line, nelle aree di preminente interesse per la tutela della salute, attraverso iniziative di informazione, pubblicazioni e studi, anche in collaborazione con organismi istituzionali e associazioni del terzo settore
Dipartimento della programmazione e dell'ordinamento del Servizio sanitario nazionale	
B.1	Individuare indicatori della programmazione sanitaria nazionale idonei a consentire la conoscenza ed il monitoraggio dei sistemi regionali di erogazione dei LEA, al fine di garantire, in maniera omogenea su tutto il territorio nazionale, l'appropriatezza, la qualità, l'efficacia e l'efficienza delle prestazioni sanitarie
B.2	Realizzazione di una scheda metodologica di analisi per la lettura integrata delle prestazioni nell'ambito dei Livelli Essenziali di Assistenza
B.3	Promuovere la qualità nell'impiego delle risorse umane in assistenza sanitaria, privilegiando l'integrazione professionale nelle cure primarie e in quelle ospedaliere e implementando collaborazione professionale nel rapporto funzionale tra ospedale e territorio
B.4	Lotta alla contraffazione dei prodotti cosmetici, finalizzata alla tutela della salute del cittadino
B.5	Implementazione, in collaborazione con la DGSISS, delle attività finalizzate al miglioramento del sistema di monitoraggio dei consumi dei dispositivi medici direttamente acquistati dal SSN
Dipartimento della sanità pubblica veterinaria, della sicurezza alimentare e degli organi collegiali per la tutela della salute	
C.1	Rafforzamento della sorveglianza epidemiologica
C.2	Standardizzazione delle procedure di controllo all'importazione di prodotti di origine non animale e di materiali a contatto, con particolare riguardo all'attività di campionamento e alla formazione del personale
C.3	Elaborazione di nuove procedure e modalità operative in applicazione del nuovo assetto regolamentare del settore dei prodotti fitosanitari previsto dal regolamento (CE) 1107/2009 e dai regolamenti comunitari collegati emanati ed in via di emanazione
C.4	Aggiornamento delle metodologie di valutazione del rischio della catena alimentare
Ufficio generale risorse, organizzazione e bilancio	
D.1	Razionalizzare e contenere la spesa per il funzionamento del Ministero e dei NAS attraverso modelli organizzativi e gestionali innovativi
D.2	Garantire i livelli di servizio resi dall'amministrazione potenziando il benessere organizzativo attraverso modalità innovative di organizzazione del lavoro e di valorizzazione del personale, a fronte delle riduzioni di risorse umane e finanziarie